

ombre rettangolari provocate dalle cartine, a causa dei lunghi periodi di sovrapposizione);

se conosca con esattezza se la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto stia operando verso una rivoluzionaria trasformazione dell'ambiente, in cui oggi è conservata l'opera rinascimentale di Giorgione;

se si ravvisi l'opportunità di sottoporre il dipinto ad un restauro conservativo presso un laboratorio scientifico e non ad un « intervento di straordinaria manutenzione in loco » come « prospettato dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto e se sia concorde con l'operato della Soprintendenza stessa;

se possa valutare il capitolato di spesa per tale restauro conservativo;

a che punto sia la realizzazione di un « climabox » per la salvaguardia della Pala di Castelfranco e quale sia il modello ed il relativo costo. (5-00077)

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per conoscere — premesso che:

presso il Ministero per i beni e le attività culturali lavorano 1500 lavoratori Giubilari addetti ai servizi di vigilanza e 1000 assistenti museali in servizio con contratto a tempo determinato;

questi lavoratori ad oggi garantiscono le aperture prolungate di musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche;

in vista della scadenza dei loro contratti prevista dalla legge n. 29/2001 al 31 dicembre 2001 sta crescendo la mobilitazione dei lavoratori affinché vengano avviate misure di stabilizzazione;

la loro presenza ha contribuito in maniera determinata al buon funzionamento e agli ottimi risultati fatti registrare complessivamente dal nostro Paese in termini di turismo culturale;

si sono svolte nei giorni scorsi assemblee tra i lavoratori ed è stata avanzata formalmente al Governo un incontro sulla materia —:

quali sono gli intendimenti del Governo circa la stabilizzazione dei lavoratori giubilari e degli assistenti museali affinché si giunga ad una definitiva approvazione della nuova pianta organica del Ministero per i beni e le attività culturali che prevede disponibilità di posti nell'area B per i precari a tempo indeterminato e *full time*. (4-00308)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

TRANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

continuano ad aumentare gli impegni che il Paese assume nello scenario internazionale che comportano l'uso delle Forze Armate;

nell'anno 2000 su un fabbisogno di 10500 volontari, ne sono stati selezionati soltanto 8600;

le già poche unità terrestri italiane non possono restare a ranghi incompleti —:

se sia stata presa in considerazione l'ipotesi di trasferire almeno un'unità dell'Esercito, a livello di brigata, in regioni meridionali, al fine di incentivare l'arruolamento di tutti quei giovani che, pur essendo validi, vedono nella distanza spesso eccessiva rispetto alla propria terra, un ostacolo che, cumulandosi con basse paghe e poche garanzie per il futuro seguente agli anni di ferma, spesso porta giovani validi e preparati ad evitare di prestare servizio come volontari. (4-00313)

TRANTINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'incrociatore Veneto ed i cacciatorpediniere Audace ed Ardito, unità navali di primaria importanza per la difesa aerea ma di onerosissima manutenzione sono

prossime alla radiazione avendo raggiunto i 30 anni di servizio;

le ore di moto dell'unità della marina militare italiana sono passate dalle 97000 del 1989 alle 130000 del 1999 confermando l'accresciuto impegno sullo scenario internazionale dell'Italia;

che la nuova unità maggiore destinata a sostituire l'incrociatore Veneto non entrerà in servizio prima del 2007 così come la prima delle due fregate italo-francesi, tipo Orizzonte, destinate a sostituire i due Audace ed Ardito con la seconda prevista in servizio per il 2009;

che l'unico incrociatore portaereomobili, il Garibaldi non potrà garantire la difesa aerea ininterrottamente sino all'entrata in servizio delle suddette unità, relegando a tale compito i due cacciatorpediniere classe De La Penne, dotati di un singolo lanciatore di missili per la difesa aerea di zona;

l'Italia si è assunta precisi impegni, offrendo la propria disponibilità, anche in unità navali alla costituenda difesa europea —:

se sia stata presa in considerazione l'ipotesi di acquistare unità navali usate come soluzione-ponte, ovvero fino all'entrata in servizio della nuova portaereomobili e delle due fregate tipo Orizzonte, al fine di non lasciare relegata a due soli lanciatori singoli per missili Standard la difesa aerea della squadra navale (valga come esempio: attualmente la Spagna ha in servizio ben 11 unità navali dotate di lanciatori per missili Standard e la situazione migliorerà sensibilmente dal 2002 grazie all'entrata in servizio delle fregate tipo F-100 concettualmente molto simili alle nostre Orizzonte che però, come già detto saranno disponibili solo dal 2007). È noto infatti, che la US Navy ha reso disponibile per la vendita quattro cacciatorpediniere lanciamissili classe Kidd, versione ottimizzata per la difesa antiaerea dei caccia classe Spruance in servizio in 31 esemplari nella US Navy, diversi dei quali operanti in Mediterraneo: si tratta di unità navali potenti ed in buono stato, con una

considerevole vita operativa residua, essendo entrate in servizio tra il 1981 e il 1982, e ritirate dal servizio attivo tra il 1998 ed il 1999. Tali unità, oltre a disporre di due lanciatori binati per missili Standard, missili le cui ultime versioni dispongono di una portata utile maggiore anche dei futuri Aster-30, che armeranno le fregate tipo Orizzonte, sono propulse da turbine a gas identiche a quelle usate dalla maggior parte delle navi italiane, necessitano di un equipaggio che se pur di 338 uomini è inferiore a quello dei nostri più piccoli Audace (che necessitano di 380 uomini);

l'acquisto di almeno due unità rappresenterebbe in definitiva una soluzione che colmerebbe un pericolosissimo *gap* tra le unità maggiori fino al 2007. Per migliore comprensione del problema, si ricorda che la soluzione sopra prospettata, potrebbe essere adottata per incrementare le capacità di trasporto e sbarco della marina militare che è dotata oggi delle tre piccole San Giorgio, unità non in grado di sbarcare mezzi pesanti come i carri armati. La futura nuova unità maggiore sarà in grado di trasportare carri armati ma, dovrebbe farlo in un porto, alla stregua di un comune traghetto;

si è parlato in passato della possibilità di costruire una nuova unità sul modello delle San Giorgio, ma di dimensioni e capacità maggiori, ma ciò sarebbe precluso da motivi di bilancio. Come soluzione-tampone, fermo restando una ragionevole vita utile delle unità, si potrebbe ricorrere all'acquisto di almeno un'unità da trasporto e sbarco classe Newport poste fuori servizio dalla US Navy, di cui diversi esemplari sono stati acquistati da marine straniere, tra le quali anche la marina spagnola; tali unità grazie ad una lunga rampa incernierata sulla prua ed abbassabile in acqua mediante una gru, permettono lo sbarco dei mezzi pesanti direttamente dall'unità senza doversi avvalere di mezzi da sbarco ausiliari che debbano fare la spola dalla nave alla costa e viceversa. (4-00314)

* * *